

Tecniche di ultima generazione per monitorare il vulcano

Lo Stromboli osservato speciale

Ingv studia il *respiro* con microfoni e sismografi

CATANIA - Analizzare l'attività eruttiva dello Stromboli attraverso video ad alta velocità e immagini con telecamere infrarosse, registrare il suo 'lieve respiro' con una rete di microfoni e sismografi, ricostruire la morfologia dell'area sommitale grazie all'aiuto di un drone. Obiettivo ottenere una visione il più possibile completa e aggiornata delle diverse manifestazioni del vulcano delle Isole Eolie. È l'esperimento di ricerca internazionale, coordinato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in corso alle Eolie che ha coinvolto ricercatori provenienti dell'Ingv di Roma e Catania e di diverse università straniere.

"L'obiettivo dello studio - spiega Piergiorgio Scarlato, primo ricercatore dell'Ingv di Roma - è quello di migliorare la comprensione dei processi associati all'attività esplosiva del vulcano". Per questo sono stati installati sulla sommità del vulcano strumenti di ultima generazione: 4 telecamere termiche e due ad alta velocità per l'acquisizione sincrona di sequenze di video-riprese nel visibile e nell'infrarosso degli eventi esplosivi

e una rete di 18 microfoni e stazioni sismoacustiche.

"Questa tecnologia - osserva Luigi Lodato, ricercatore Ingv di Catania - permette di osservare l'evoluzione in superficie dei fenomeni vulcanici legati alla sovrappressione nella camera magmatica e alla risalita del magma nei condotti, processi fondamentali che precedono un'eruzione. La telecamera termica consente di rilevare variazioni morfologiche nell'area craterica, di fare una mappatura in tempo reale della distribuzione dei prodotti eruttati, di avere indicazioni sulla profondità della colonna magmatica nei condotti vulcanici e, infine, di registrare in continuo la frequenza e l'altezza delle esplosioni".

**Una telecamera
termica rileva
l'evoluzione dei
fenomeni in superficie**

